

Guerra economica

L'invasione costa cara alla popolazione che oltre ai lutti delle famiglie dei soldati dovrà sopportare tagli e sacrifici in nome della grandeur putiniana. Nei negozi di alimentari i prezzi salgono e alcuni prodotti esteri scarseggiano

IL CASO

GIUSEPPEAGLIASTRO
MOSCA

Invasando l'Ucraina, il Cremlino ha attirato sulla Russia delle sanzioni pesantissime, che stanno già avendo serie ripercussioni sull'economia nazionale. La Borsa di Mosca lunedì è stata subito costretta a chiudere per cercare di limitare i danni, mentre la valuta russa è sprofondata a livelli record, passando da 86 a oltre 100 rubli per un dollaro.

La perdita di valore del rublo - spiegano gli esperti - può far accelerare l'inflazione e di fronte a questa situazione la banca centrale russa ha deciso di raddoppiare il tasso di interesse, portandolo dal 9,5 al 20%. «Tenendo conto dei costi operativi, è evidente che il 20% di tasso di riferimento si trasforma nel 22-23 e forse 24% di tasso di mutuo», spiega a Rbk l'economista Aleksandr Tsiganov.

«Il crollo del rublo probabilmente spingerà l'inflazione al 15-20% nei prossimi mesi, e la riduzione dei red-

diti della popolazione sarà inasprita dalle condizioni monetarie e di reddito limitative e dagli alti tassi di interesse», avverte un altro esperto, Liam Peach, di Capital Economics, in un'intervista a Radio Svoboda.

Dopo l'aggressione all'Ucraina, la Russia rischia di trovarsi sempre più isolata, non solo politicamente, ma anche economicamente con le manovre annunciate per escludere alcune banche russe dal sistema di pagamenti internazionali Swift e congelare le riserve valutarie estere della banca centrale russa.

A Mosca c'è chi esprime preoccupazione per le sanzioni. «Certo che colpiranno, come no!», dice un uomo sui 50 anni, poche ore dopo l'introduzione delle nuove misure. «A cosa servono questi sacrifici? I sacrifici non servono a nessuno. Non servono a nessuno. La gente deve vivere in pace e in concordia». Ma c'è anche chi si dice convinto che le sanzioni non colpiranno più di tanto l'economia russa. «Credo che la Russia oggi sia capace di produrre da sola quello che veniva dai Paesi Ue»,

sostiene un uomo sulla sessantina. «Sì, ci sono alcune questioni legate alle alte tecnologie, ma penso che anche questo con l'andar del tempo sarà superato dalla Russia. Sono contro la guerra in Ucraina, si poteva risolvere tutto pacificamente, ma le sanzioni - afferma - in questa questione non aiuteranno». Non si sbilancia invece una ragazza di 27 anni: «Sì, forse, ma non sono un'esperta», risponde quando le si chiede se pensa che le sanzioni colpiranno duramente l'economia russa. Di una cosa è sicura: «Penso che per i cittadini russi non ci fosse alcun bisogno di questa guerra», spiega. «Sono tutti contrari, almeno, tutti i miei conoscenti sono fermamente contrari».

«L'olio di oliva, nel negozietto dove sono abituata a comprarlo, è salito di prezzo del 20%. Le vacanze a Budapest che progettavo per maggio non ci saranno», racconta una moscovita al giornale online Meduza.

«La guerra costa caro ai russi e costerà ancora più caro: è necessario fermare la guerra», avverte l'economista Sergey Guriev, sempre in-

terpellato da Meduza, aggiungendo che «molto probabilmente sanzioni dure di questo genere porteranno al fatto che Putin dovrà iniziare negoziati sul ritiro delle truppe e lo scontento dei cittadini lo porterà a questo».

La guerra ordinata da Putin però purtroppo non si ferma e in Ucraina si continua a morire. Lunedì si è svolto un primo incontro tra le delegazioni di Mosca e Kiev e un secondo round di colloqui dovrebbe svolgersi nel prossimo futuro. Forse oggi secondo una fonte citata dall'agenzia di stampa statale russa Tass. L'Ucraina chiede il «cessate il fuoco immediato» e il ritiro delle truppe russe. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, in un'intervista alla Reuters e alla Cnn, ha sottolineato che la Russia deve «smettere di bombardare» prima che possano iniziare colloqui significativi su un cessate il fuoco. «È necessario almeno smettere di bombardare le persone, fermare i bombardamenti e poi sedersi al tavolo dei negoziati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il crollo del rublo
spingerà l'inflazione
al 15-20%
nei prossimi mesi**

**“Sanzioni così dure
porteranno lo Zar
a negoziare
sul ritiro delle truppe”**

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

19.29: Sventato attentato al presidente Zelensky

Un'unità cecena in Ucraina per uccidere il Zelensky è stata eliminata: lo rende noto il ministero della Difesa ucraino, aggiungendo che è stato possibile grazie a una soffiata dei servizi russi.



80 mila

Gli ucraini che sarebbero tornati in patria per combattere

19.45: Una radio e una tv oscurate in Russia

Radio Eco e Dozhd Tv, le ultime due emittenti russe indipendenti ancora aperte, sono state oscurate. L'accusa è la diffusione di informazioni false sull'invasione in Ucraina.



EPA/YURI KOCHETKOV

